Sabato 10 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 9
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56,25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

A PROPOSITO DELL' ANNO SANTO

Il Papa che istituì il Giubileo

Sul principio del 300 una folla di pellegrini era giunta in Roma per genuflettersi sopra le tombe degli Apostoli con la convinzione che, essendo l'anno centenario, grandi indulgenze sarebbero toccate a chi a quel pio viaggio si fosse sottoposto: era questa una tradizione: e dissero al Pontefice che era allora Bonifacio VIII: «Da nobis benedic« tionem antequam moriamur: an« divimus ab antiquis, Christianus « omni anno centesimo visitavit « corpora Beotorum Apostolorum « Petri et Pauli, libesit tam a poena « a culpa». Il Papa e i cardinali fecero minutissime indagini sui documenti esistenti negli archivi pontifici, interrogarono molti vecchissimi uomini, registrarono quello che essi avevano saputo dai loro padri morti pure in vecchissima età, e riallacciarono questi elementi ad antichissime tradizioni dell'Antico Testamento; e ne venne fuori quella Bolla che fondò e istituì il Giubileo, nella quale era detto: « Abbiamo da fedele relazione di uomini vissuti da lunghissimo tempo, che quelli i quali vanno alla visita della Basilica del Principe degli Apostoli ottengono grandi perdoni ed indulgenze dei loro peccati. Noi dunque che, secondo il debito del nostro ufficio, desideriamo, procuriamo con grande animo la salvezza di ognuno, avendo a cuore e ratificando tutte e singole tali indulgenze e perdoni, le confermiamo e approviamo, ed ancor rinnoviamo con la presente Costituzione. E perchè i Beatissimi Pietro e Paolo abbiano un tanto maggiore onore, con quanta più devozione verranno le loro Basiliche di Roma visitate dai fedeli, e i medesimi fedeli sappiano di riportare una maggior copia di spirituali doni da queste visite, noi confidiamo nella misericordia ed autorità dell'Onnipotente Iddio, e nei meriti dei medesimi suoi Apostoli, secondo il consiglio dei nostri fratelli Cardinali di Santa Chiesa, e colla pienezza della apostolica potestà, concederemo e concediamo non solamente un pieno e largo, ma pienissimo perdono di tutti i peccati a quelli che nel presente anno 1300 della festa di Natività di nostro Signor Gesù Cristo, ed in ogni cento anni avvenire, si accosteranno con reverenza alle dette Basiliche, veramente pentiti e confessati, o che veramente si pentiranno e confesseranno nel presente anno ed in ogni centesimo».

Così Bonifacio VIII in mezzo ad un pontificato che vide, subì e commise le più estreme ferocie, dette vita alla più misericordiosa delle istituzioni che abbia la Chiesa.

***

Di Bonifacio VIII è stato detto e scritto molto male. Primo a dirne male fu Dante, che ne aveva le sue ragioni: era quel Papa che aveva fatto venire a Firenze Carlo di Valois, il quale, ottenutane con blandizie la signoria, aveva commesso ogni eccesso, favorendo la parte dei guelfi neri e provocando la cacciata dei bianchi e l'esilio di Dante.

Perciò nel poema le invettive contro Bonifacio VIII sono frequentissime: « Quegli che usurpa in terra il luogo mio» lo chiama San Bonaventura; di lui Guido da Montefeltro bestemmia: « il gran prete a cui mal prenda»; e il poeta lo pone tra i simoniaci e lo investe:

Se' tu sì tosto di quell'aver sazio
Per lo qual non temesti torre a inganno
La bella Donna e di poi farne strazio.»

E veramente la politica di Bonifacio VIII appare alle nostre menti come qualche cosa di tenebroso. Egli non va certo ricordato per la sua mansuetudine; è un uomo che a tutte le sue manifestazioni dà la impronta della forza, del dominio. Succedeva sulla cattedra di Pietro a un povero monaco, santo, incapace, dedito alla penitenza e non alla politica; a quel povero Celestino V che era caduto per la propria debolezza, e che ad un certo momento, pur di levarsi il peso della tiara, era andato a richiamare in vita una vecchia Bolla di un suo predecessore che lo autorizzasse a ridiventare semplice monaco.

Bonifacio VIII rappresentava la antitesi di colui che aveva fatto « per viltade il gran rifiuto »; e poichè molta forza egli aveva in sè, di questa sua dote egli fece un uso amplissimo. Bonifacio VIII, ad esempio, non volle riconoscere Alberto d'Austria Re dei Romani, si pose in capo la tiara, brandì una spada e gridò: « Il Cesare sono io, io l'Imperatore, io che difenderò i vilipesi diritti dell'Impero ». Fu Bonifacio VIII che in un primo giorno di quaresima, spargendo la cenere sul capo dei Cardinali, allorchè giunse all'Eminentissimo Porchetto Spinola, Arcivescovo di Genova, gli gettò la cenere sul volto gridando: « Ghibellino, ricordati che tu sei cenere, e che coi Ghibellini tuoi compagni ritornerai in cenere ». Fu Bonifacio VIII che quando ebbe la contesa con i Colonna, li scomunicò tutti fino all'ultima generazione, fece atterrare i loro palazzi in Roma, mandò ad assediare le loro fortezze, e fece una Bolla in cui Casa Colonna era detta «odiosa, armata contro i suoi domestici, aggravio ai suoi vicini, nemica della repubblica romana, ribelle alla Santa Chiesa, perturbatrice del riposo della città e della patria, incapace di soffrire uguali, ingrata ai benefici, troppo arrogante per servire, troppo ignorante per comandare».

E fu ancora Bonifacio VIII che quando Guglielmo di Nogaret presentò a Filippo il Bello la supplica per far dichiarare il Pontefice colpevole di simonia, di eresia, di magia e di altri delitti e si voleva adunare un Concilio Generale per fare liberare la Chiesa dall'oppressione, fu Bonifacio VIII che chiamò a Roma il clero francese, e, poichè il Re impedì la partenza, lo scomunicò. E quando la vendetta di Filippo il Bello arrivò; a Anagni, dove si trovava il Papa, fu invasa da Guglielmo di Nogaret, dal Colonna e dai baroni del Lazio al grido di «Morte a Bonifacio! Viva il Re Filippo!» il Papa a chi andava per opprimerlo si fece trovare vestito con gli abiti pontificali, con la tiara in capo seduto sul trono, con nelle mani una croce d'oro e le somme chiavi, e a chi ordinava di rinunziare al Papato rispondeva: «Eccoti il capo! Eccoti il collo!» e giurava che morirebbe Papa, e rinunzierebbe piuttosto alla vita che alla tiara. Era quell'uomo stesso che si era già proclamato «solus magister et dominus»; lo stesso uomo che aveva così definito la propria potestà: « Constituit Deus nos super reges « et regna, imposito nobis jugo a« postolicae servitutis », e nessuno negherà la bellezza di una tale definizione.

E' questo un carattere da non meritare l'ammirazione dei posteri?

Poco importa che dietro al cadavere di Bonifacio VIII si sia gridato, ai suoi tempi: « Tu ti sei insinuato come una volpe, hai regnato come un leone e sei morto come un cane ». Ben altro fu l'epitaffio di Dante Alighieri, benchè egli avesse le sue personali vendette da fare:

Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso
E nel Vicario suo Cristo esser catto.
Veggiolo un'altra volta esser deriso
Veggio rinnovellar l'aceto e il fele
E tra vivi ladroni essere ucciso.

Triste davvero fu la fine di questo Papa; ma ciò non impedì al Gregorius di scrivere: «Bonifacio VIII fu l'ultimo grande Papa secondo il carattere del Medio Evo, violento, iracondo, imperioso, ma anche saldo, altero e magnanimo; l'ultimo Principe della Chiesa che concepisce il Papato come dominazione universale cioè nel senso di Gregorio VII, Alessandro e Innocenzo III: dopo di lui nessun Papa spinse tanto in alto le sue mire». Ed anche il Barzellotti, che con chiaroveggenza studiò la vita di questo Papa, dice: «Bonifacio VIII ebbe dalla energia appassionata degli uomini di quel tempo tanto da meritare l'odio, non mai il disprezzo degli avversari, e del più grande di tutti, Dante: fu tale uomo che «la giustizia divina non doveva sdegnarlo».

E in mezzo a tanta violenza, a tanta durezza di lotta, a tanti odii spietati, ecco l'istituzione tutta bontà, tutta pietà tutta celeste: il Giubileo; il Giubileo che è conforto massimo per le anime dei credenti, è riconciliazione con l'Altissimo e ritorno ad una purezza di fronte alla quale la mente umana quasi si confonde.

***

Oggi il Giubileo si celebra ogni venticinque anni: la Chiesa, sempre accorta, volle che ad ogni generazione fosse largito così supremo bene: nè l'avere resa più frequente tale solenne ricorrenza toglie alcunchè alla grandiosità del fatto, nè al fervore con cui i credenti si confortano in tanta larghezza di remissione.

MANIAGO

Casa colonica distrutta dal fuoco 100 mila lire di danni

9. Iersera rapidamente, per cause ignote, divampò il fuoco in una ampia casa colonica di proprietà di Giuseppe Cecchini fu Angelo, a Maniago.

Malgrado il pronto adoperarsi di volonterosi le fiamme divoratrici distrussero quasi completamente il fabbricato, tanto che i danni ammontano a circa centomila lire. Il Cecchini era assicurato.

MARTIGNACCO

La Sezione Combattenti dimenticata affatto dalla Federaz.

La sera del 6 settembre 1924 si radunava l'assemblea della Sezione Combattenti di Martignacco presieduta dal presidente Alfredo Lizzi, il quale informava i soci dell'operato della Sezione. Costituitasi fra le primissime in Friuli, essa fu una delle poche cui il Ministero concesse d'istituire il Comitato di assistenza ai Combattenti bisognosi. Egli ed il segretario Arturo Batello esaurirono circa 964 pratiche per sistemare i bisogni ed i diritti dei combattenti, sobbarcandosi ad un lavoro paziente e costante; fu inoltre potuta istituire una scuola di disegno ed una cooperativa di consumo e tante altre iniziative furono pensate con amore ed attuate con diligenza a favore dei soci.

Ma per una divergenza sorta fra il presidente e la Federazione Combattenti, il benemerito presidente sig. Lizzi si dimise; e altrettanto fece il segretario e infine l'intero Consiglio. I soci si sono poi rifiutati di passare a nuove elezioni per le cariche sociali.

Di tutto questo venne avvertita la Federazione ma essa dall'otto settembre 1924 ad oggi, non si fece viva con nulla e per nulla, nè verso il presidente, nè verso i soci.

Ed ora ci sia data la facoltà di osservare e fare osservare ai lettori come i nostri ex combattenti abbiano ragione e diritto di lagnarsi per la trascuraggine dimostrata verso la loro sezione da parte della Federazione Combattenti di Udine.

***

Non per entrare nel merito della questione (fra l'altro non conosciamo la causa delle divergenze tra Federazione e presidenza della Sezione di Martignacco, che portarono alle dimissioni dell'intero Consiglio) ma semplicemente per una constatazione di fatto, rileviamo che recentemente fu, salvo errore, affidato al cav. Antonio Candussio l'incarico di occuparsi della Sezione di Martignacco e di appianare di comune accordo le insorte divergenze.

Cronaca Provinciale

Il generale San Marzano e il riordinamento dei Carabinieri

La successione del generale Ponzio era attesa dall'alta ufficialità della Reale Arma.

Buon generale, senza dubbio, il Ponzio, ottimo comandante di Corpo d'Armata, ma non buon capo di un'arma così speciale come quella dei carabinieri.

Il periodo Ponzio — oggi lo si può dire francamente — aveva segnato il periodo di decadenza della magnifica istituzione, che tutti gli italiani guardano con simpatia, e che ogni Esercito dell'Europa ci invidia. E purtroppo ogni tanto il pubblico si accorge di questa decadenza, leggendo sui giornali cronache nere che avevano per protagonisti dei carabinieri.

Difetto di reclutamento.

Un tempo, la scelta dell'uomo che aspirava ad entrare nell'Arma, era fatta in modo da escludere ogni individuo avente anche leggere tabi fisiche e morali. Si era arrivati al punto da non tollerare nemmeno la ammissione anche di coloro che avessero avuti consanguinei falliti socialmente o tarati psichicamente!...

La guerra rallentò tale severità: il periodo della pace lasciò questo periodo bellico di.... tolleranza, e da questo il primo passo verso la manifesta decadenza della truppa dei Carabinieri, più volte lamentata dall'alta ufficialità.

In secondo luogo: difetto di norme di ingaggio.

All'aspirante Carabiniere che, come allievo, sta per entrare nell'arma gloriosa debbono farsi condizioni di sicurezza per l'avvenire tali, da farlo unire, per così dire, alla arma di un vincolo indissolubile, senza pensieri... divorzisti.

Invece di un modesto premio di ingaggio: invece di un'altro modesto premio di rafferma, sarà bene stabilire questo: al carabiniere che avrà servito fedelmente quindici o venti anni sarà dato un premio tale da permettergli, tornato alla vita borghese, di farsi una sicura posizione attraverso un'azienda commerciale, un esercizio. Non più, quindi, le poche migliaia spicciole date in tanti periodici; ma una somma di trenta trentacinque mila lire dopo tre o quattro lustri di buon servizio.

Il nuovo generale non proviene, è vero, dai carabinieri, mentre l'ideale sarebbe che il comandante generale dell'Arma provenisse dalla stessa. Il tempo d'oro della Benemerita era quando fu comandata da «vecchi carabinieri» come quell'alta mente e quel gran cuore di S. E. il generale Pizzuti, buon'anima.

San Marzano proviene dal Corpo di Stato Maggiore: è figlio del generale che fu comandante per molti anni del Corpo d'armata di Roma, poi Ministro della Guerra: infine, Primo Segretario di S. M. il Re per l'Ordine Mauriziano. Chi scrive, lo conobbe capitano al Comando dell'VIII Corpo d'Armata. Ha altri fratelli ufficiali. Non proviene dall'Arma, ma ne ha una conoscenza profonda fatta di molteplici, continui contatti, e di una grande simpatia per essa, espressa più volte allo scrivente nel 1904-1905, a proposito di alcuni desiderati ritocchi per il reclutamento degli ufficiali che il compianto generale Spingardi mise in opera.

E' energico, ma nello stesso tempo molto cortese, desideroso di ascoltare le più disparate opinioni. Qualità di primissimo ordine per la riuscita di un comandante generale intelligentissimo come lo è il di San Marzano, che in pochi mesi gli permetteranno di vedere dove sono i difetti e come rinnovarli, tanto più avendo vicino una personalità di carabiniere della forza del marchese Francesco D'Afflitto, che fino adesso era stata messa troppo in trascuranza, e faceva la parte di una coscienziosa Prefica che vedeva, prevedeva, e diceva, ma non veniva ascoltata. Cosa questa che succede spesso ai valori veri.

Con San Marzano non sarà così. La sua successione al Comando generale della Benemerita è un gran passo verso quell'opera di ricostruzione di una parte così cospicua e gloriosa del nostro eroico Esercito, com'è l'Arma Reale.

Ettore di Sant'Agata

Ancora sui topi campagnoli
i danni ai gelsi

Scrive il dott. Dorta su l'«Agricoltura Friulana»:

Malgrado le conferenze, gli scritti, le consultazioni orali, si addimostra in generale poco buona volontà nella lotta contro i topi campagnoli. Dormono gli agricoltori, direttamente interessati alla difesa dei loro prodotti, dormono le amministrazioni comunali, dimentiche che nelle loro mansioni rientra, attraverso la tutela degli interessi dei singoli, pure quella dell'interesse generale. E intanto i voraci roditori seguitano a moltiplicarsi distruggendo prima le mediche, per poi passare sui frumenti, attaccando contemporaneamente i gelsi al loro colletto. Se per le piante erbacee in genere il danno si limita alla perdita o diminuzione del prodotto dell'annata, ben più gravi sono i danni ai gelsi, perchè quasi sempre irreparabili.

Quanti gelsi sul fiore del loro sviluppo che ora si estirpano, e che si credevano morti per marciume radicale, si trovano invece col colletto radicale rosicchiato dai topi! Il frutto dei propri danari e delle proprie fatiche viene così distrutto in un momento per colpa della propria e dell'altrui trascuratezza! Molte volte si trovano gelsi solo parzialmente rosicchiati al colletto e ci si illude che essi arrivino col tempo a rimarginare la ferita; purtroppo, avviene, invece, che il gelso tira avanti magari un paio di anni, tisicuzzo, in grazia di un breve strato di corteccia rimasto e che serve a mantenere la continuità fra la radice e il fusto e poi muore improvvisamente.

La difesa dei gelsi contro i topi va fatta in due tempi: prima collo scalzare la pianta fino al colletto radicale, poi col veleno nei modi che già riferimmo nel numero 48 del passato anno del nostro giornale.

Non si perda dunque dell'altro tempo e si approfitti di queste giornate veramente favorevoli per condurre la lotta; si eviteranno, così le solite questioni, quando non c'è più tempo!

ARBA

Apertura del corso teorico-pratico di Caseificio

Il 19 gennaio corr. si aprirà l'annuale «Corso teorico pratico di Caseificio» presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria di Piano d'Arta.

Il Corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia. A dare ad esso la massima efficacia, giova la dotazione di materiale scientifico e tecnico di cui sono forniti il R. Osservatorio e la Latteria Scuola di Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana, fino al 12 febbraio prossimo e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio prof. E. Tosi. Alle lezioni di Caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Tolmezzo, tenute dal dott. G. Lazzaro.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 19 corr., al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III. Elementare e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non saranno ammessi al Corso allievi di età inferiore ai 18 anni, nè superiori ai 40.

Gli inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 19 corr. e saranno tenuti a frequentare le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso a tutti coloro che avranno frequentato le Scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria Sociale di Piano d'Arta.

CERVIGNANO

Corso di motoaratrici

A cura della nostra Sezione di Cattedra ambulante, sarà qui svolto un corso per addestrare i contadini adulti all'uso delle motoaratrici e dei motori agricoli. Il corso avrà la durata di 7 od 8 giorni e verrà iniziato in questi giorni.

Chi intende partecipare, si iscriva sollecitamente presso la Cattedra Ambulante suddetta, nei locali della Società Agraria di Cervignano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Importante riunione di agricoltori all'Istituto Falcon - Vial

L'altra sera nell'aula grande dell'Istituto Agrario «Falcon-Vial», si radunarono buon numero di agricoltori per prendere accordi circa la costituzione di una latteria presso l'Istituto stesso, dove sorgerà tra breve la «Scuola Provinciale di Caseificio». Tra gli intervenuti, erano i consiglieri del «Lascito», l'onor. Tullio, il cav. Vianello, il sig. Sinigaglia G. B. ecc.

Il consigliere dott Zanettini, invitato dal presidente ing. Pascatti ha esposto sinteticamente ai presenti le nuove direttive dell'Istituto, l'opportunità di fondare la Scuola di Caseificio e lo scopo precipuo della riunione, cioè quello di raccogliere le adesioni degli agricoltori portatori di latte. Ha terminato annunciando come l'iniziativa sia già stata accolta ed approvata dalla Provincia (la quale ha fissato anche il contributo annuo) e da altre Istituzioni, aggiungendo che essa indubbiamente avrà una portata di grande importanza dato che la scuola sarà l'unica esistente nella Regione Veneta.

Hanno preso in seguito la parola il cons. Alborghetti, il Presidente, il dott. Vianello, l'on. Tullio, il quale ultimo ha informato i presenti della favorevole impressione suscitata al Ministero dal Memoriale colà inviato circa l'Istituzione della Scuola.

Nel formulare i migliori auguri per il rapido ed il felice svolgimento della importante iniziativa.

L'opera delle organizzaz. sindacali per i licenziamenti

In seguito alla minacciata chiusura di questo Zuccherificio, la segreteria di zona dei Sindacati Fascisti si è vivamente interessata presso la Direzione Generale della Società Ligure Lombarda affinchè fossero revocati i licenziamenti del personale avventizio. Informato, l'on. Rossoni ha dato assicurazioni di energico interessamento presso il competente dicastero delle Finanze per un'equa soluzione del problema zuccheriero. Gli on. Tullio e Pisenti hanno, da parte loro, fatte vive pressioni, sollecitando il ritiro del provvedimento.

Questa mattina una commissione composta dall'on. Tullio, dal dott. Zanframundo segretario di zona, dal fiduciario mandamentale signor Franz, è stata ricevuta dal signor Carnielli direttore dello Zuccherificio locale. Il dott. Carnielli stesso ha dato le maggiori assicurazioni per la ripresa del lavoro dei licenziati non appena saranno pervenuti dalla direzione centrale ulteriori ordini.

PALMANOVA

Corso di agraria e zootecnia

Il nostro Circolo Agricolo avverte gli agricoltori della zona che sarà tenuto nei locali del Circolo stesso in Palmanova un Corso di Agraria e di Zootecnia col seguente programma:

Domenica 11 corr. alle ore 10.30 ant. «L'allevamento del cavallo nelle nostre Aziende», a cura del dottor G. B. Gaspardis.

Nei giorni seguenti, alle ore 13.30: «Lavorazione del terreno» - Martedì 13 «Concimazioni» - Mercoledì 14 «Principali colture agrarie della zona» - Giovedì 15 «Viticoltura generale» - Venerdì 16 «Mezzi di difesa per la fillossera» - Sabato 17: «Gelsicoltura (a cura del prof. A. Pozzolo della Cattedra Ambulante di Agricoltura) - Domenica 18, alle ore 10.30 ant. «Bovini Simmental friulani e loro selezione» a cura del dott. G. Gaspardis (conferenza con proiezioni luminose).

Si raccomanda vivamente agli agricoltori di intervenire, allo scopo di migliorare la loro istruzione professionale.

COSEANO

Il finanziamento

In seguito al valido e costante interessamento di S. E. l'on. Spezzotti, il Comune di Coseano, per la unificazione dei debiti, è stato compreso fra gli Enti del Friuli ai quali è stato, con recente decreto del Consiglio dei ministri, accordato il finanziamento.

CIVIDALE

Muore per assideramento

Iersera la guardia municipale Moschioni Angelo mentre si trovava in servizio nei pressi di Rubignacco, rinvenne in un fossato un uomo che non dava segni di vita. Dispose subito per il suo trasporto all'ospedale, ma lungo il tragitto il povero uomo cessava di vivere. Venne poi trasportato alla cella mortuaria.

Non è stato ancora identificato con sicurezza, ma pare sia il mendicante Toffoletti Antonio di Attimis di anni 58. La morte è causata da assideramento.

La prima veglia del Carnovale

Domani, domenica, al Teatro Sociale Ristori, si inizierà la stagione del Carnevale con la prima veglia danzante. Suonerà l'orchestra Tomasig la quale ieri sera fece udire il suo nuovo repertorio di ballabili, che gli amanti di Tersicore giudicarono assai indovinati.

The danzante

Riuscitissimo il «thè danzante» dato ieri sera nelle sale del Cine Teatro Corte. Vi partecipò una eletta schiera di signore e signori. Di questi famigliari trattenimenti, ne verranno spesso dati durante il Carnevale.

Lavori d'arte del pittore Bront

La bella edizione con le vilotte del dott. Antonio Pozzo a cura della rivista friulana de «La Panarie» testè uscita, oltre le poesie musicate porta i simboli di ognuna di queste, dipinti del nostro concittadino, il pittore Luigi Bront. Esecuzione artistica molto ben studiata, e armonia di colori, fanno di queste incisioni un vero capolavoro di ottimo effetto, così è giudicato da competenti in pittura.

Al pittore Bront le nostre congratulazioni più vive.

Perquisizioni e chiusure di esercizi

Anche le nostre Autorità, attenendosi alle disposizioni governative, fecero perquisizioni ed ordinarono la chiusura di esercizi.

Ieri a Montefosca comune di Tarcetta il commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, col brigadiere specializzato Canu Salvatore e con i RR. CC. di S. Pietro al Natisone perquisirono tutte le case della frazione con esito negativo. Nel mandamento vennero chiusi tre esercizi a Buttrio, due a Remanzacco. Anche in città furono fatte perquisizioni e fu fatto chiudere un esercizio.

S. DANIELE

Per le onoranze a Teobaldo Ciconi

A completamento delle sottoscrizioni pubblicate per onorare la memoria del nostro illustre poeta e commediografo Teobaldo Ciconi, nel centenario della sua nascita, il Comitato comunica un ultimo elenco di elargizioni pervenute dopo le onoranze stesse: Consorzio Agrario Coop. lire 50, Peverini don Luigi 20, Martinuzzi cav. Francesco 15, Dom. Collino 10, famiglia Borletti 10 — Totale somma raccolta lire 3690.

Crediamo poi doveroso segnalare il nobile gesto de sig. Lorenzo Leonarduzzi, nipote del nostro grande, il quale venuto espressamente da Milano per assistere alla manifestazione di affetto al compianto zio, ha fatto tenere alla Presidenza della Associazione «Pro San Daniele» lire 200 ad incremento del sodalizio stesso, quale riconoscente omaggio per la solenne manifestazione in onore del nostro illustre concittadino.

«La Figlia unica»

Il locale Circolo Filodrammatico, insistentemente pressato dalla cittadinanza, replicherà domenica 11 corr., alle 20,30, nella sala teatrale Corradini, il capolavoro del nostro concittadino: «La figlia unica».

Fotografie del Ciconi

Presso il negozio di cartoleria dei signori fratelli Buttazzoni, si trova in vendita la bellissima artistica fotografia del Battigelli, di Teobaldo Ciconi, lavoro espressamente eseguito in un numero di copie limitato, nella ricorrenza del centenario dalla nascita del nostro illustre letterato.

FELETTO UMBERTO

Furto di generi alimentari

Il negoziante in coloniali e generi alimentari Ottavio Rodaro di Luigi di Molin Nuovo ha denunciato alla locale Stazione dei carabinieri un furto da lui subito, con un danno di circa mille lire. L'altra notte ignoti penetrarono nel suo negozio asportandovi vari generi alimentari. Gli audaci ladri non lasciarono alcuna traccia.

Vecchie cronache friulane

Gesta di banditi in Gradiscutta
presso Codroipo l'anno 1582

Francesco Cordovado di Cordovado ed Antonio del Merlo di Udine, banditi dalla Serenissima Repubblica di Venezia per molti delitti commessi, andavano girando ai confini del Serenissimo Stato insultando e danneggiando i poveri abitanti delle Ville e vivendo di furti e rapine.

La nobile antica famiglia dei Signori Belgradi possedeva una casa vicina alla Villa di Gradiscutta nello Stato Imperiale. Ora, siccome il luogo era assai difficile, per la palude e per i molti e profondi stagni, causati dalle acque del Varmo, che si diffondevano e ristagnavano in quelle basse terre, i banditi giudicarono opportuno di farne il loro quartiere generale. Perciò, impadronitisi della villa, la fortificarono in modo che potesse servire a qualsiasi difesa e ripresero con violenza e ferocia crescenti le loro gesta delittuose.

Ora avvenne che il sig. Bernardino e i fratelli Riviera, Nobil. Udinesi, mentre si trovavano nello stabile di S. Marizza di loro proprietà, la notte dell'11 novembre furono improvvisamente assaliti dai suddetti banditi, stimolati dalla smania della vendetta e dalla cupidigia della preda. Ma le cose non andarono bene per essi: gli aggrediti si difesero strenuamente e alla fine della battaglia, tra gli altri caduti, si dibatteva disperatamente al suolo Antonio del Merlo, detto dai banditi il luogotenente. Egli era ferito ad una coscia e non potendo fuggire invocava aiuto. Un contadino di quelle terre gli si avvicinò e per soccorso gli tagliò la testa con un coltellaccio, portandola poi ad Udine, ove ricevette la taglia di 50 ducati. Poco appresso, sopra il pilastro ai piedi della riva del Castello, vicino alla colonna della Giustizia, su una asta di ferro si potè a lungo riguardare la testa del famoso bandito, oggetto di orrore e di odio ad ogni cittadino.

Quantunque uno dei caporioni avesse finito i suoi giorni, la banda continuava le sue atrocità, insaziabile di odio e di vendetta. Rimaneva a guidarla il Cordovado, detto il Prencipe. Si tentò più volte di catturarlo, ma inutilmente, perchè quando vedeva le cose mettersi male, si ritirava nel suo rifugio, fuori dello Stato.

Finalmente tra il Governo della Serenissima e la Corte di Vienna si stabilì di procedere ad energica azione comune. Il 24 maggio dell'anno seguente fu spedita una compagnia di Dragoni a Goricizza e il giorno dopo da Udine una di Capelletti, con alcune artiglierie. Le case del Belgrado furono atterrate e i banditi in fuga disperata, in parte restarono morti e feriti. Due Capelletti, essendosi avanzati verso il Tagliamento, scopersero in distanza il Cordevado, che fuggiva a cavallo. Il più ardito si spinse a tutta carriera verso di lui. Il bandito gli sparò contro una pistola senza alcun esito ed allora il Capelletto, raggiuntolo, lo colpì con una sciabolata rovesciandolo da cavallo.

Così finirono quei disgraziati lasciando il paese libero e sollevato da tanti orrori.

LUKO

TOLMEZZO

L'agitazione per le forze elettriche

Una seduta del Comitato di difesa

Ieri si è nuovamente riunito il Comitato di difesa per le forze idriche della Carnia.

Invitati vi hanno partecipato anche i rappresentanti delle industrie idroelettriche locali ai quali venne messo in rilievo lo stato d'animo dei consumatori della Carnia in rapporto all'atteggiamento assunto dai noti gruppi industriali e al dilemma da questi posti agli industriali del luogo.

Avendo chiesto quale fosse il loro pensiero al riguardo, i rappresentanti degli industriali dichiararono unanimamente di vedere con simpatia il movimento dei consumatori; in quanto questo movimento, mentre è volto alla difesa degli utenti, manifesta il proposito di valorizzare anche l'industria locale.

Il Comitato di difesa ha riaffermato agli industriali le ragioni della propria azione che tende alla difesa degli interessi dei consumatori e a impedire il soffocamento delle iniziative industriali della Regione.

E pertanto, fin dove l'interesse dei consumatori si incontrerà con quello dei produttori della Carnia, il Comitato è pronto ad agire su un terreno comune di collaborazione.

La sua dovrebbe rivolgersi invece anche contro gli industriali locali qualora questi agissero ai danni dei consumatori.

Al riguardo, il Comitato denuncia ai rappresentanti degli industriali la cattiva impressione suscitata in mezzo alle nostre popolazioni dalla premurosa capitolazione dell'industriale Venier agli interessi della Friulana.

Gli industriali della Carnia hanno infine dichiarato di essere in massima disposti a collaborare coi consumatori per una azione che tenda a impedire l'intervento monopolizzatore dei noti gruppi industriali, e a coordinare e a potenziare gli attuali impianti elettrici nell'interessamento comune dei consumatori e dell'industria locale.

Un telegramma di plauso di S. E. Spezzotti

Il Comitato di Difesa ha preso atto con entusiasmo del seguente telegramma inviato da S. E. Spezzotti all'Ill.mo sig. Sindaco di Tolmezzo, Presidente del Comitato stesso:

«Esprimendo mia simpatia per nobile iniziativa Comitato Difesa contro monopolio industrie elettriche inviole assicurazione mio interessamento. Distinti saluti. — Sottosegretario Stato Finanze.
SPEZZOTTI»

In risposta alla Società Friulana

Il Comitato di Difesa pubblica il seguente Comunicato in risposta alla lettera indirizzata dalla Società Friulana al signor Sindaco di Tolmezzo:

«Non sappiamo se e quali distributori carnici abbiano interessato la Società Friulana ad intervenire per salvare la Carnia dalla minacciata invasione... di una tale Società Cadorina.

Gli industriali carnici potranno a questo punto interloquire come dovranno interloquire per difendersi dall'accusa che la Società Friulana muove a taluno di essi circa esagerate pretese per la cessione di impianti e circa le elevate tariffe praticate.

Questo Comitato si fermerà invece alla proposta fatta dalla Friulana per la costituzione di una Società Carnica destinata ad esercire e a collegare in un un... complesso tutti gli impianti della Ca... [illegible]

Ottima la proposta: peccato che il qu... [illegible] ... di «Carnica» si infranga con... tro ... punto centrale della proposta stessa, dove è detto che la Friulana dovrebbe entrare nella Società Carnica con la maggioranza delle azioni.

Dove si vede che gli industriali e i risparmiatori carnici hanno le loro buone ragioni per non voler offrire i loro capitali ed i loro risparmi alla «Carnica», ideata dalla Società Friulana (quanto friulana?).

Smentiamo a priori, riservandoci di produrre seri dati statistici, che la Carnia sia tanto povera di energia da richiedere l'immediato urgente intervento della Società Cadorina o della Società Friulana che dir si voglia!

Tale intervento si preannuncia del resto proprio mentre sono in corso di costruzione due nuovi discreti impianti.

Conveniamo che negli attuali impianti vi siano difetti che vanno assolutamente eliminati e che manchi fra di loro il necessario collegamento.

E' quanto abbiamo premesso nel nostro ordine del giorno.

Ma questo problema che è prima di tutto tecnico non si risolve con una minaccia di soffocamento e di monopolizzazione.

Non respingiamo affatto la concorrenza della Friulana o della Cadorina ma vogliamo che tale concorrenza sia veramente libera... e che non si traduca invece in un monopolio quale è quello cui tende l'azione disinteressata dalla Friulana e della Cadorina.

A questo proposito, chiediamo alla Friulana che smentisca recisamente di avere affermato ad un rappresentante della Cooperativa Elettrica Alto But di non voler permettere... che la Cooperativa o altri costruisca in avvenire nuovi impianti!

Le tariffe normali che vorrebbe applicare la Friulana nell'interesse dei nostri consumatori non sono quelle che ci possono spiacere; ma sono invece le tariffe... d'occasione, le tariffe reclamistiche quelle che i consumatori carnici non accetteranno nè dalla Friulana nè dalla Cadorina!

Il Comitato ringrazia sentitamente perciò quanti, indigeni o stranieri... si proclamano teneri degli interessi della Carnia, ma non intende permettere a nessuno che si giochi la Carnia!

L'agitazione della Valle del But

Il comunicato così continua:

Vivo è il fermento sorto fra le popolazioni della Val But contro la minaccia del monopolio che tende a soffocare le libere iniziative dei consumatori e dei produttori locali.

In una numerosa assemblea della Cooperativa Elettrica Alto But, i soci utenti hanno affermato il loro energico proposito di resistere con tutti i mezzi alla minacciata invasione della Carnia da parte del grande azionariato monopolista.

Continue riunioni si tengono in tutti i Comuni della Vallata dove i consumatori si dichiarano disposti a qualunque sacrificio per impedire la venuta in Carnia dei forestieri, per impedire che si ipotechi il patrimonio che è legittima proprietà dei Carnici.

***

Questa comunicazione inviataci dal «Comitato di difesa», merita (secondo le impressioni che ne abbiamo ricevute) un qualche rilievo di carattere generale. Nel ramo affari, non entriamo; i produttori di energia elettrica della Carnia sapranno ben essi fare i loro calcoli, e certo li sapranno fare anche i loro concorrenti; quelli che, anche sapendolo, non possono sempre farli, sono i consumatori in generale. Qui, se non abbiamo male interpretato, i loro interessi sarebbero salvaguardati dal Comitato di difesa con l'istituzione di una cooperativa, alla cui formazione gli industriali della Carnia non sono punto contrari, poichè hanno dichiarato di essere, in massima, disposti a collaborare coi consumatori per una azione che tenda ad impedire l'intervento monopolizzato dei noti gruppi industriali, ecc.

Benissimo. Ognuno, negli affari, prende quelle direttive che più crede convenienti. E appunto perciò non intendiamo entrare in quella parte della polemica, la quale si riferice a dati di fatto; non ne abbiamo la veste, non ne avremmo neppure la possibilità. Ma dove non ci sentiamo per nessun modo di concordare col Comitato è là dove parla d'indigeni e di «stranieri», di «forestieri». Diamine, o dove sono andati a finire da un momento all'altro i «fratelli d'Italia»? ed i più intimi «fratelli friulani»?... Ben venga la polemica, ma si evitino certe esagerazioni, che a nulla giovano, ma invece, portando nella discussione le passioni, turbano o possono turbare la visione dei reali interessi. Udinesi e Cadorini, «stranieri», in Carnia, a Tolmezzo?... Eh via!

***

Del resto, se non male ricordiamo, o negli ultimi anni prima della guerra o pure nell'immediato dopo guerra, si è parlato ancora di questa grande Cooperativa Elettrica in Carnia ed anche allora si manifestò una vera ossessione per tutto ciò che può avere il carattere di grande organizzazione industriale o di «monopolio». Dobbiamo confessare che, in generale, la avversione ai cosidetti "trust" è giustificata, è logica, ma talvolta è anche esagerata; e bisogna superarla, qualche volta, per evitare il peggio — che sarebbe quello di aver nulla, per impedire che altri faccia. Difatti, che cosa è accaduto per restare nel campo dell'elettricità?... Questo (e non solo in Carnia) è accaduto: che dopo anni, dopo tanti discorsi e progetti e spese ecc., le macchine non girano nè sono prossime a girare, gli operai non hanno lavorato nella costruzione d'impianti ecc.

Ma viviamo in tempi di estremismi, e così è possibile sentire che vi sono taluni in Carnia i quali preferiscono rimanere al buio, pur d'impedire che «i noti gruppi industriali», gli «stranieri» di Udine o del Cadore compiano la premeditata loro "invasione" in Carnia.

Senonchè noi ci auguriamo che si abbandonino gli "estremismi" e che le grandi forze, tutte le forze — morali e finanziarie, idriche ecc. — tutte le forze "grandi", e "piccole", "individuali", e "collettive", trovino modo di lavorare in buona armonia per riuscire veramente fattive, e raggiungano lo scopo che a tutte deve essere comune: di accelerare e rendere sempre più ampio ed intenso lo sfruttamento della energia elettrica, per il benessere del Paese... e dei suoi abitanti, indigeni o stranieri.

Una lettera da Arta

Il pensiero di un consumatore

Da un nostro egregio collaboratore corrispondente da Arta, riceviamo:

Abbiamo letto l'articolo che riguarda le industrie elettriche in Carnia, comparso su questo giornale il 6 corr., e in qualità di consumatori di energia elettrica ci pare lecito muovere alcune osservazioni.

Anzitutto, nessuno o ben pochi carnici (consumatori) hanno avvertito il pericolo di una monopolizzazione di energia elettrica, qualora avesse prevalso quella del Cadore o di altri centri produttori; e nessuno di questi consumatori avrebbe mai rifiutato di ricevere l'energia a più buon mercato (e qui non si tratta di merce, ma del prezzo d'una medesima cosa sul quale non vi possono essere ambiguità) e senza fare elargizioni, invece di pagamenti.

Il Comitato sorto a Tolmezzo e che ha già iniziato i suoi lavori, ha la precisa funzione di arginare l'invasione in Carnia di energia elettrica a scopo monopolistico; ma, come conseguenza inavvertita, ci pare vi sia qualche cosa come una forma sporadica di protezionismo. Questo lo diciamo con tutto il rispetto dovuto all'onorevole Comitato, informandolo che il nostro intendimento è la critica sana, e che siamo pronti naturalmentet a ritirare le supposizioni che facciamo in un compatibile caso d'ignoranza.

Noi non possiamo certo dare consigli all'onorevole Comitato, il quale è formato da persone competenti in materia e il cui scopo è solo il pubblico interesse; ma se fosse un Comitato formato di persone meno insigni e competenti, noi saremmo del parere di far presente a questo secondo ipotetico comitato che, per arginare nel modo più efficace l'invasione lamentata, unico modo è quello (come d'altronde è proponimento dell'onorevole Comitato di Tolmezzo) di calmierare i prezzi di distribuzione dell'energia: di fare che la corrente abbia un regime più costante che sia sufficiente e regolata in modo che non si fulmini più di una lampada al mese e per famiglia, per incuria e trascuratezza di mandare qualche volta la luce a doppia intensità; che quando è cattivo tempo, la luce non manchi più di tre volte alla settimana e per non più di otto ore per volta. (Questo io dico per Arta e dintorni).

Perchè i carnici restino fedeli ai loro fornitori, questo, a parer nostro, dovrebbe essere il miglior metodo.

Per i suggerimenti sopradetti, e solo nel caso di un Comitato come prima abbiano distinto, ci pare che si potrebbe fare quasi senza nessun concorso finanziario da parte di nessun ente pubblico o privato.

Dunque, anche nel caso dell'onorevole Comitato di Tolmezzo, noi disapproveremo qualsiasi contributo finanziario che possa dare (nel nostro particolarissimo caso) il Comune di Arta.

Disapproviamo anche che delle pubbliche autorità, (parlando sempre di Arta e dintorni e tutto al più estendendoci alla Valle del But) abbiano a partecipare o comunque a tutelare in questo modo gli interessi degli abitanti dei quali sono i rappresentanti.

Non abbiamo intenzioni polemistiche, e se verremo illuminati sui nostri dubbi, acconsentiremo tacitamente.

Rossi.

PORDENONE

Le case Ellero e Rosso perquisite
Esercizi chiusi

D'ordine superiore i funzionari di P. S. hanno ieri operate perquisizioni senza alcun risultato positivo nelle case degli avvocati Ellero e Rosso.

A Torre e a Rorai Grande sono state pure eseguite varie perquisizoini e furono sequestrati opuscoli e armi. E' stato fermato e poi l'arresto fu mantenuto certo Borlolo Da Ros.

Sono stati chiusi gli esercizi di certo Paludet, della trattoria con alloggio alla Ferrata, e dell'osteria Santarosas in Borgo Colonna.

Il sottoprefetto trasferito

Con provvedimento ministeriale il Sottoprefetto cav. Magrini è stato trasferito a Chioggia. Verrà a sostituirlo il cav. Battiatti che fino ad ora ha retto la Sottoprefettura di Idria.

Fascio Femminile di Combattimento

Il giorno 4 c. m. nella sede del Fascio ebbe luogo la riunione della Sezione Femminile generale. La presidente sig. Laura Salvi rivolse un plauso alle fasciste presenti per l'opera coordinatrice delle gregarie tutte, a pro delle istituzioni benefiche della città; quindi tratteggiò la situazione odierna, riferendosi al discorso del Duce.

La relazione finanziaria fu esposta dalla segretaria contessa Margherita Barbarich che dall'assemblea riscosse l'unanime approvazione per tutto il lavoro dedicato e svolto nel brevissimo tempo dalla ricostruzione della sezione stessa.

Passata l'assemblea alla elezione del nuovo direttorio, la segretaria signora Margherita Ferracuti lesse il seguente ordine del giorno:

«Il Fascio Femminile della sezione di Pordenone, riunito in assemblea generale il 4 gennaio 1925, considerata ed approvata l'opera perfetta che il Direttorio ha esplicato in tutti i campi nella durata della sua carica, delibera ad unanimità di rieleggerlo nei suoi tre membri per l'anno 1925, riconfermando: Laura Salvi presidente, cont. Margherita Barbarich vice-presidente, Maria Roviglio segretaria.

Al Duce fu inviato il seguente telegramma:

«Fasciste tutte pordenonesi, riunite assemblea generale, avanguardia ideale femminile, a voi Duce si inchinano nel nome della Giovinezza Italica, forte della loro fede oggi, domani, sempre.»

Il Direttorio rende noto alle gregarie tutte che domenica 18 alle 15.30, nella sede del Fascio (Corso Garibaldi) vi sarà convocazione di assemblea generale per urgenti comunicazioni della nuova attività femminile. Si prega particolarmente le gregarie di non mancare.

Veglie eccezionali

Le prime veglie veramente eccezionali avranno luogo al Teatro Licinio il 31 corr., del Tricolore, veglione già tradizionale, che riesce sempre col massimo splendore, e quello degli «scarponi» dei baldi e valorosi ex alpini, che seguirà il 7 febbraio e per la quale già si lavora alacremente.

L'esito brillantissmio non può mancare tanto più che l'utile netto sarà devoluto alla beneficenza.

Beneficenza

La Società Avvenire con sede alla Trattoria Toffolon in occasione della chiusura dell'anno ha offerto al «Pro infanzia L. 85. Il sig. Giovanni Ragagnin pro fine d'anno all'Asilo lire 25.

TRIVIGNANO

Solenni funebri

In forma solenne seguirono l'altro giorno i funerali del compianto signor Luigi Collavini, mancato tra il generale compianto a 68 anni. Fu sindaco, assessore e consigliere comunale, e si occupò con vero amore di tutte le istituzioni paesane.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di compianto alla quale partecipò tutto il paese, autorità, istituzioni con bandiere, e popolo.

CASSACCO

PER LA VERITA'

Leggiamo *nel n. 3* della «Patria del Friuli» una corrispondenza da Cassacco del tutto errata, e perciò preghiamo la S. V. compiacerci rettificare, interessando il fatto direttamente i sottoscritti.

Il Zanini Egidio, un contadino del luogo, figlio dell'oste Zanini Sebastiano, il 28 dicembre, insieme al sognato Fabio Colaone, ha insultato e bastonato per rancori personali, e senza veruna provocazione, alcuni giovanotti, nonchè il signor Mauro Lodovico, persona per bene e molto stimata, intervenuto quale paciere; per tale reato è stata sporta querela contro lo Zanini e il Colaone.

Questo per la verità.

Calligaris Gino, Miconi Emiliano, Primo Marchiol, Miconi Giovanni.

Cronaca Cittadina

Varie associazioni antigovernative sciolte dalla R. Questura

Numerose perquisizioni infruttuose.

Ieri, in seguito alle note disposizioni governative, il R. Prefetto ha sciolto il gruppo locale degli ex-Combattenti «Italia Libera» e quello dell'Unione Spirituale Dannunziana, associazioni di carattere antigovernativo o sospettate di essere tali; e le seguenti organizzazioni sovversive: Nucleo Comunista, Circolo Giovanile Comunista di Feletto Umberto, Sport Club Edelweiss di Cussignacco.

Solo quest'ultimo e il nucleo Dannunziano vivevano «ufficialmente», ossia facevano capo a persone note e avevano una propria sede. Le altre Associazioni invece erano una specie... di Araba Fenice. Ad ogni buon conto, come dicemmo, ne fu deliberato lo scioglimento.

Pure nella giornata di ieri, funzionari e agenti della Squadra Mobile della R. Questura hanno operato perquisizioni presso i domicili dell'ex combattente e legionario fiumano Erminio Artuso, presidente del Nucleo dell'Unione Spirituale Dannunziana; del rag. Mario Agnoli, presidente della Sezione Volontari di guerra; del sig. Federico Botti, volontario di guerra e segretario generale della Sezione Mutilati di guerra; del sig. Antonio De Campo membro del Consiglio Direttivo della Federazione Friulana Combattenti; dell'ex consigliere comunale Antonio Fornasir, nonchè di altre numerose persone «sospette». Tutte le perquisizioni ebbero esito negativo.

***

Il decreto di sciogamento dei Dannunziani, che è conforme in massima a quelli emanati per le altre associazioni disciolte, così dice:

«Il Prefetto della Provincia del Friuli, visti gli atti di ufficio ed il rapporto in data 8 andante n. 33 della locale Questura;

Viste le istruzioni ministeriali, l'art. 3 della legge comunale e provinciale e le altre vigenti disposizioni in materia;

Decreta

Il Nucleo «Dannunziano» di Udine è sciolto e il sig. Questore di Udine è incaricato della esecuzione del presente decreto e di ogni conseguente adempimento.

Udine, 8 gennaio 1925.

Il Prefetto: *A. U. Paces*».

UNA DICHIARAZIONE DEL RAG. MARIO AGNOLI

Egregio sig. Direttore,

Alle tante amarezze della mia vita ieri si è aggiunta quella di vedermi perquisito il domicilio e l'ufficio, luoghi ove vivo e lavoro e che sono sacri per me.

La ragione non la so, non la ho chiesta e non la indago.

L'esito è stato quello che doveva essere: assolutamente negativo per qualsiasi scopo che si avesse voluto raggiungere. Anzi attribuisco a titolo d'onore l'esame minuzioso fatto all'incartamento relativo alla Sezione dei Volontari di guerra, ove sono palesi le traccie del mio Patriottismo, di quel Patriottismo che perseguo da vent'anni e che mi permette di guardare in faccia a chicchessia.

Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia legittima dichiarazione e con ogni ossequio mi creda di lei Dev.mo

rag. Mario Agnoli

IL «POPOLO FRIULANO»

Questa sera uscirà il nuovo settimanale politico «il Popolo Friulano» che sarà diretto dal collega Giuseppe Castelletti.

«IL CALCIO UDINESE»

uscirà domattina in una speciale edizione, con ampie notizie in merito all'incontro Veneto-Venezia Giulia.

PER LA LAVANDERIA DELL'OSPEDALE DI RIBIS

In una delle ultime sedute il Consiglio dell'Ospedale civile ha deliberato di costruire un fabbricato ad uso lavanderia e bagni nel manicomio succursale dell'Ospedale a Ribis.

Trattasi di un'opera importante, per la quale è preventivata una spesa di lire 122 mila, di cui 30 mila per il macchinario.

Il progetto è stato compilato dall'egregio ing. Calligaris, il quale ha disposto anche per la modifica dell'ingresso alla Casa di salute.

Trattasi di costruire un fabbricato a due piani e con due ali laterali. Al primo piano la lavanderia; e a pianoterra la vasca con le macchine.

Al secondo piano, una conveniente loggia per l'asciugamento.

Nei corpi laterali del fabbricato verranno costituiti i gabinetti di bagno.

Il problema del pane

e le proposte della commissione annonaria

Ieri, presso gli uffici del Forno Municipale di Udine, si è riunita la Giunta Esecutiva della Commissione Annonaria Provinciale, nelle persone dei signori, cav. dott. Manlio Binna, dott. Guido Vuga, rag. Giacomo D'Andrea, cav. Varutti Ernesto e Savio Silvio, per esperimentare e discutere in merito al nuovo tipo di pane misto e per suggerire al governo Nazionale quei provvedimenti atti a contribuire alla riduzione del nostro fabbisogno di grano estero.

La Giunta esecutiva stessa, ad unanimità ha preso la seguente deliberazione, deliberazione che è stata trasmessa col tramite della R. Prefettura al Ministero della Economia Nazionale, alla Commissione Centrale Annonaria ed a S. E. on. Luigi Spezzotti.

«La Giunta Esecutiva della commissione Annonaria Provinciale, «autorizzata dalla commissione «stessa, ha esperimentato nuovo tipo di pane popolare, misto 30 per «cento granoturco bianco con farina resa impalpabile e 70 per cento frumneto, pane già in uso in «uso in altre zone del Friuli;

«Considerato che tale tipo di pane presenta tutti i requisiti igienici ed organolettici;

«Per contribuire alla riduzione «del nostro fabbisogno di grano e«stero a vantaggio di un prodotto «Nazionale largamente coltivato

PROPONE

«al Governo Nazionale di adottare «due tipi di pane; uno al costo, «misto con frumento e granoturco, «ed altro tipo di puro frumento co«si detto di lusso, da vendersi a «prezzo libero, e ad esenzione dal «dazio di importazione sui grano«turchi bianchi rimanendo vietata «la esportazione del granoturco «stesso».

NOMINE ALLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRAT.

Il Prefetto, con decreto di ieri, ha nominato segretario della Giunta Provinciale amministrativa il dott. Mattia Micoli, e vice segretario il dott. Secondo Bramande.

Ha poi nominato il cav. dottor Giuseppe Castellani e il cav. dott. Riccardo De Beden quali membri effettivi della Giunta e il cav. dott. Manlio Binna, membro supplente.

ALL'ISTITUTO MAGISTRALE ARCIVESCOVILE

Domani alle ore 14, verrà inaugurato il nuovo fabbricato scolastico dell'Istituto Magistrale arcivescovile.

In tale occasione si distribuiranno anche i premi alle alunne che se ne resero meritevoli nel passato anno scolastico.

Il programma fissato è il seguente:

Marcia d'introduzione; a Dante. Inno per coro. L'indirizzo e il fine della scuola cattolica. Discorso del direttore sacerdote dott. Pasquale Margreth. «Alpes» coro. Distribuzione dei premi. Inno alla bandiera.

COSPICUE NOZZE

Questa mattina, nella chiesa del Carmine e in Municipio si sono celebrati gli sponsali della gentile signorina Jolanda nob. de Basadonna con il signor Gian Carlo Tellini, figlio del cav. Edoardo. Furono testimoni al solenne rito ed all'atto civile i signori Girolamo D'Aronco e il sig. Giovanni de Basadonna.

Il Commissario del Comune ha regalato agli sposi la tradizionale penna d'oro, esprimendo loro i più cordiali auguri. Il cav. uff. dott. Virginio Doretti ha relagato il libretto di famiglia, rilegato in pelle con monogramma in argento e scritto nell'interno in miniatura.

Molti i doni, i fiori, gli auguri. Noi pure, ai beneauguranti ci associamo di tutto cuore.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Francesco Blasoni: rag. Ettore Bruni 50, Maria e Giuseppe Vio 20, Cruciati Antonio 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Francesco Blasoni: Gino e Maria Volpi Ghirardini 25. Vittorio Perini Benedetto 5 — di Perini Africo di Artegna: Vittorio Perini Benedetto 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — Nel terzo anniversario della morte del maggiore Giulio Marcotti: Alba Marcotti e figli 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Francesco Blasoni: Quinto d'Aronco 10, famiglia Luigi Cantoni 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Blasoni Francesco: Minisini Giovanni 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Blasoni Francesco: prof. Carlo e ing. Giacomo Cantoni 30 — lire 308 raccolte alla Banca del Friuli, ed offerte come segue: Giovanni Miotti, Luigi Bon e Roia, 20 — — lire 15: Giuseppe Zilio — lire 10: Giuseppe Del Mestre — lire 5 cadauno: Guido Beretta, Mario Caldana, Seb. Marchesini, Tacito Bergagna, Podrecco, Giano Zilli, Gio. Batta Gennari, Pietro Magistris, Martinelli U., avv. Sopracava, Gallanda, Donatis, Aldo Coassin, Volpato Mario, Umberto Chieu, Ermanno Deison, Plesinter Emilio, Furlan Enrico, Antonio Silvestri, Armando Pravisani, Mario Bandiani, Primo Pittoni, Giovanni Brunner, Franz Arrigo, A. Guadalupi, G. Bizzarri, Domenico Pez, Mogno Gastone, P. Zilli, Mario Castagnoli, N. N., A. Peter, De Crigni, M. Gregoricchio, Miuzzi, Mengalli, G. Lant. M. Casazzo, Guido Chiurlo, Rossi, Minelli, Dell'Olio, G. Calligaris, Ederle, Ferruccio Measso, M. Cosulich de Pecine, (ed altre firme illeggibili) — lire 2: Patroncini e Farraz.

Pubblicazioni della «Filologica» ai soci

Unito allo Strolic Furlan del 1925, la Società Filologica Friulana sta inviando ai Soci il magnifico volume «Sot la nape,» contenente la prima parte delle Fiabe e Leggende friulane raccolte dalla viva voce del popolo da quell'appassionato e competente demologo e prosatore che è Dolfo Zorzut. La seconda parte, di uguale mole, uscirà verso la fine del 1925. A dimostrare il valore intrinseco dell'opera, giova ricordare che lo stesso Ministero della P. I. se ne è interessato vivamente. Ai Soci del 1924 il volume contenente la prima parte della raccolta, viene spedito in dono; ciò in seguito a deliberazione del Consiglio Direttivo, che ha ritenuto opportuno sostituire col libro del prof. Zorzut, altra pubblicazione. Del volume verrà posto in vendita solo un numero ristrettissimo di copie, al prezzo segnato di Lire 8.

I soci poi del 1924, ed in regola col pagamento della quota, riceveranno entro i primi mesi dell'entrante anno la promessa CARTA DEL FRIULI al 150.000 con le denominazioni locali in italiano e friulano, e queste ultime come si pronunciano nel luogo; sotto questo aspetto la Carta porterà anche un non lieve contributo agli studi lesicali.

L'attesa perciò sarà compensata ad usura poichè la pubblicazione riuscirà uno dei migliori lavori cartografici usciti finora in Italia e, per i criteri seguiti nella compilazione, unico del genere. Ne danno, del resto, sicuro affidamento i nomi degli autori: i proff. O. Marinelli e U. Pellis e il cav. Girardi, cartografo dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

Il Nuovo Giornale di Firenze

che, in seguito alla devastazione della tipografia e degli uffici, ha dovuto sospendere, per il momento, le sue pubblicazioni, avverte lettori e abbonati che queste saranno riprese nel più breve tempo possibile.

FIERE E MERCATI

Lunedì 12: Artegna, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo — Martedì 13: Azzano X, Fagagna, Gradisca — Mercoledì 14: Casarsa, Mortegliano — Giovedì 15: Udine, Sacile — Venerdì 16: Udine, Percotto, S. Vito al Tagliamento — Sabato 17: Udine, Aiello, Pordenone, Belluno.

PEL MERCATO MENSILE DI LUNEDI A NIMIS

furono stabiliti numerosi premi in danaro a coloro che vi parteciperanno con animali bovini. Pare assicurata una grande affluenza di venditori e compratori, massime dai limitrofi comuni montani.

FESTE CARNOVALESCHE

Al Circolo dell'Artiglieria, i brillanti ufficiali del 5 Pesante Campale hanno ieri ospitato una leggiadra schiera di signore e signorine, per un riuscitissimo the danzante.

Al Circolo dell'A.S.U., stasera alle 21 seguirà la prima veglia danzante, alla quale sono invitati i soci e le rispettive famiglie.

Al Teatro Sociale, domani sera seguirà la seconda veglia danzante con speciale repertorio di ballabili e servizio interno di buffet.

MARIONETTE

Dopo una giustificata sospensione per passare le feste natalizie nella intimità delle famiglie per lasciar i bimbi sognare alberi di Natale e doni della Befana, le Marionette ripigliano la loro attività per piccini e grandi invitando gli amici del loro umorismo alla rappresentazione di domani, domenica, alle 5.30 pomeridiane, nel solito ritrovo di via Gemona, 50. Si darà «La disfatta dei briganti» con Facanapa Salvatore dell'innocenza, brillantissima commedia in tre grandi atti, 12 personaggi e 7 quadri. In questa commedia faranno bella mostra di sè due nuovi scenari del noto geniale artista sig. Tita Marzuttini.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA VARIETA' MODERNO — La piccola Franchina può ben dirsi una diva in miniatura! Bimba prodigio, piena di vita e di brio con una voce adorabile, si è subito impadronita dell'applauso del pubblico. Nello Mari e i Torregrossa sono sempre applauditi nelle loro simpatiche produzioni. Completa lo scelto programma: «Guazzabuglio» film d'avventure interpretata dalla ormai conosciuta e simpaticissima Tina Xeo.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — «Con l'amore e con l'ala» si replica oggi e domani; domani, dalle ore 14. La bellissima leggenda provenzale non poteva ottenere migliore successo. — Lunedì 12 - si annuncia una esilerante e magnifica film: «Sig. Biberon». - Treno di piacere Interprete, il notissimo e simpatico Harol Lloyd.

CINEMA TEATRO «EDEN». — Il successo che continuamente riporta all'«Eden» il potente dramma «La casa sotto la nese» sorpassa ogni limite. Anche iersera, alla terza replica, pubblico imponente, molte persone giunte persino dalla Provincia, ove l'eco dell'entusiasmo e dell'Ammirazione è arrivato a mezzo di voce pubblica Il bellissimo soggetto ideato e scritto da Luciano Doria è stato realizzato dal valente direttore artistico Gennaro Righelli, e l'interpretazione da parte di Maria Jacobini, Alberto Capozzi, Ignazio Lupi e della piccola Marcella Sabbatini è di una magnificenza suggestiva e commovente Il grande romanzo passionale oggi viene replicato dalle ore 17 per l'ultimo giorno, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

DIFFIDA

Il sottoscritto avverte per la seconda volta che non assume, nè intende assumere, alcuna responsabilità per i debiti incontrati o che fosse per incontrare, suo figlio Pierino.

Pietro Pittoritto

ULTIMA ORA

All'estero si sparge la voce dell'assassinio dell'on. Mussolini

ROMA, 10. — In tutto il mondo, all'ora di riapertura delle borse si è sparsa la voce che l'on. Mussolini fose stato assassinato. Il giornalista tedesco Passarge alle 13, è stato chiamato al telefono dalla direzione della sua agenzia di Vienna, dalla quale si è sentito rimproverare per non aver mandato notizie e particolari intorno all'assassinio di Mussolini, assicurando altresì che la voce aveva suscitato in Borsa un vero panico. Poco più tardi, lo stesso Passarge è stato chiamato telefonicamente dalla direzione della «Vossische Zeitung» di Berlino per la stessa ragione. Questa sera, l'on. Amicucci, corrispondente del «Corriere d'America» di New York riceveva un telegramma urgente del direttore del giornale, Luigi Barzini, così concepito: «Berlino annunzia Mussolini assassinato; chiarite ».

Come si vede, a Berlino, a Vienna, a New York, all'apertura delle Borse, si è sparsa la voce che doveva determinare il panico e naturalmente il tracollo della lira.

Si ha da Londra che, proveniente dalla Borsa di Berlino, è giunta allo «Stock Exchange» nelle prime ore del pomeriggio, la notizia sensazionale che Mussolini fosse stato assassinato. Le contrattazioni con le lire italiana venivano subito arrestate, mentre erano rivolse ansiose domande al Foreign Offici ed all'ambasciata italiana. Nessuna informazione essendo pervenuta alle autorità ufficialfi, la notizia veniva considerata come un «canard» dagli ambienti di Borsa e le operazioni sul cambio venivano riprese. La lira è restata egualmente colpita dalla manovra, quantunque, bisogna osservare, che il deprezzamento odierno dipende, per massima parte, dall'ulteriore sbalzo in avanti della sterlina a New York in vitù degli accordi bancari anglo-americani, che si dice si stanno completando.

Il Daily Herald» stamane pubblicava la favola che i seguaci di Farinacci avessero minacciato di morte Mussolini qualora egli non portasse la guerra a fondo contro le opposizioni. Vi è dunque tutto un movimento di speculazione, onde approfittare dell'anormale situazione ital naia. Durante tutto il pomeriggio è stato un succedersi di chiamate telefoniche e di visite alla nostra ambasciata. Ma finalmente stasera i giornali erano in grado di pubblicare, a grossi titoli, la smentita della voce che ha causato un momento di intensa commozione in tutta Londra.

Le opposizioni non ritorneranno nell'aula

ROMA, 10. — Ieri sera si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo delle opposizioni aventiniste. Erano presenti gli on. Gronchi, Tupini e Degasperi per i popolari; Vella e Nobili per i massimalisti; Turati, Baldesi e Modigliani, per gli unitari; Lussu per i sardisti; Facchinetti e Chiesa per i repubblicani; Guarino, Amella e Di Cesarò per gli unionisti.

Un comunicato diramato dopo la riunione, dice che è stata esaminata ampiamente la situazione parlamentare e politica e che i rappresentanti dei vari partiti hanno riferito ai colleghi del Comitato direttivo i risultati delle riunioni dei gruppi parlamentari aderenti al blocco aventinista. Nessuna decisione è stata presa dal Comitato direttivo, il quale si riunirà nuovamente domattina.

Qualche deputato che ha partecipato alla riunione, ha dichiarato che ormai può ritenersi esclusa ogni possibilità di discesa degli aventinisti nell'aula parlamentare, che le opposizioni si sono occupate dell'atteggiamento da tenere nell'eventualità di una convocazione dei comizi elettorali.

Il «Giornale d'Italia» dà alcuni particolari sulla riunione. Dice che, dopo che gli on. Gronchi, Tupini e De Gasperi hanno esposto il pensiero del Comitato direttivo delle opposizioni, l'on. Degasperi ha prospettato le diverse tesi corrispondenti alle diverse possibilità di azione che si aprono per l'avvenire alle opposizioni. Ha poi invitato i presenti ad esporre ciascuno liberamente le particolari vedute sulla situazione e sulle linea di condotta futura.

Si è svolta così una discussione nella quale — scrive il giornale — sono state prospettate tutte le ipotesi da quella delle dimissioni in massa dei deputati di opposizione, a quella di un ritorno nell'aula per il solo tempo necessario a formulare l'atto di accusa. Scartate queste due ipotesi, si è prospettata quella di un ritorno nell'aula che dovrebbe essere motivato con immediata dichiarazione e che potrebbe provocare un diverso schieramento delle forze costituzionali di opposizione. La grande maggioranza dei deputati popolari ha però espresso l'opinione che non ci sia ancor una ragione di abbandonare la linea di condota fin qui seguita e che l'azione, fino a che non sia matura una situazione nuova, debba essere mantenuta.

«Occorre notare però — prosegue il «Giornale d'Italia» — che ognuno dei deputati popolari, esprimendo il proprio pensiero sulla situazione, ha tenuto a dichiarare che si sarebbe rimesso disciplinato alle decisioni del Comitato delle opposizioni. In omaggio a questa dichiarazione, il gruppo parlamentare popolare non ha preso alcuna deliberazione e si è limitato a confermare il mandato di fiducia ai propri rappresentantit in seno al Comitato direttivo delle opposizioni ».

Circa la riunione dei socialisti unitari, lo stesos «Giornale d'Italia» dice che anche essa si è ridotta ad uno scambio di idee puro e semplice, nel quale sono state prospettate le diverse possibilità di soluzione e di azione e che tutti i deputati unitari hanno manifestato il proposito di resistenza contro la politica governativa. Anche i massimalisti, nella loro riunione, si sono trovati concordi nel considerare la necessità dell'ateggiamento fin qui seguito.

Quattro ore e mezza d'interrogatorio

ROMA, 9. — Oggi si è nuovamente riunita la Commissione d'istruzione dell'Alta Corte, sotto la presidenza del sen. Calise, con l'intervento del sen. Grosoli e del pubblico ministetro comm. Santoro, assistiti dal cancelliere cav. Fontana. Fu proceduto all'esame del teste S. E. Grandi sottosegretario all'interno e l'interrogatorio è durato dalle ore 15 alle 19.30.

Per la pace e la prosperità della Patria

MILANO, 9. — E' stato costituito nella nostra città il comitato promotore per una manifestazione delle forze produttive nazionali. Il comitato, composto da isignori co. sen. Emanuele Greppi, gr. uff. Angelo Ferrario, comm. ing. Giuseppe Gavazzi, comm. ing. Breda, gr. uff. Donzelli, comm. Alcese e gr uff. Piantini, ha tenuto oggi un'adunanza. Si è deliberato di promuovere una riunione nella quale saranno trattate con serena visione le necessità del paese di calma e di ordine e le contingenti questioni che i convenuti riterranno doveroso esaminare, addivenendo a deliberazioni che servano di guida e di monito a quanti sentono l'idea della pace e della prosperità della Patria.

L'anniversario della morte di Vitt. Eman. II, Re Galantuomo

ROMA, 9. — Ricorrendo oggi lo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, si sono recati al Pantheon a deporre corone sulla sua tomba una rappresentanza del Senato. In tutte le città è stata esposta la bandiera a mezz'asta sugli edifici pubblici e su molti privati. A Bologna, nell'aula magna della biblioteca universitaria, alla presenza di tutte le principali autorità cittadine, di numerosi professori, studenti ed invitati sono stat distribuiti i premi che furono istituiti nel nome del Re Galantuomo, ed è stato confermato anche il premio disposto da S. M. Vittorio Emanuele II in memoria di Giacomo Ciamician. Ha poi pronunciato un applaudito discorso il prof. Galletti, sul tema «La coltura universitaria e la vita».

I collegi elettorali

ROMA, 10. — La Commissione parlamentare per la riforma elettorale riunitasi ieri mattina ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione approva il nuovo testo del disegno di legge e, chiudendo i suoi lavori, rivolge un caldo saluto al presidente on. Casertano, che con alta autorità ed illuminata competenza ne ha diretto i lavori e tributa un plauso al relatore on. D'Alessio Francesco, il cui valore scientifico e l'operosa diligenza sono stati preziosi nell'esame del disegno di legge ».

I collegi elettorali saranno con la nuova legge 560.

Udine, compresa la nuova provincia di Gorizia, avrà 14 collegi invece di 9.

Arresti e perquisizioni

In tutta Italia, sono continuate ieri le perquisizioni. Vennero anche effettuati parecchi arresti.

A Milano una brigata di fascisti fu fatta segno a colpi di arma da fuoco da parte di comunisti: certo Ferrari che rispose al fuocoè rimasto ferito.

Respinto dalla cognata l'uccide

CATANIA, 9. — A Maletto, certo Longhitano Antonio, in seguito alle reiterate proposte disoneste, fatte alla cognata Schilliro Rosalia, ventotenne, e da questa respinte sdegnosamente, decideva di vendicarsi. Infatti, mentre la Schilliro ritornava verso la mezzanotte, insieme ai famigliari, da una festa intima, le piombava addosso di sorpresa e le vibrava una terribile coltellata al collo, uccidendola.

Una giovane sposa si uccide per espiare la colpa commessa

ASTI, 8. — L'altra sera in Asti, via Arò, verso le ore 21, una giovane donna, tale Gerbi aMria in Bergamasco di anni 24 nata a Revigliasco e residente in Asti, cercava la morte precipitandosi dalla finestra nella via sottostante, dall'altezza di 8 metri circa. Qualche anno fa l'operaio Bergamasco sposava la Gerbi Maria, operaia presso lo stabilimento metallurgico Waê-Assauto; pare però che i rapporti fra i due coniugi fossero non di rado turbati da vere o sospettate illecite relazioni della donna. Ad ogni modo pare che in questi ultimi tempi il marito nutrisse forti sospetti contro la moglie; fattosi a pedinarla, una sera, mentre costei usciva dal lavoro, la sorprese in compagnia di un giovane che non potè riconoscere. Non diede in escandescenze, ma si recò a casa ad attendere la moglie; dopo un'ora circa costei infatti rincasò: non si sa con precisione ciò che fra i due avvenne; certo che qualche violento diverbio deve aver posto il marito contro la moglie. A detta del Bergamasco, alel sue accuse la moglie negò recisamente; vistasi poi scoperta, non si difese, ma colta da disperazione, tentò di gettarsi dalla finestra. Vistala pentita, il marito dichiarò di perdonarla, chiedendolo in compenso la promessa di non più infrangere la fedeltà coniugale. Il rimorso però della donna non si acquietò; non paga del perdono ottenuto, approfittando delal momentanea assenza del marito, aperta furtivamente la finestra, si precipitava nella sottostante via. Fu raccolta moribonda dal marito corso in suo aiuto, e spirò fra le sue braccia invocando il suo perdono.

Precipita con l'areoplano

BUSTO ARSIZIO, 9. — Oggi alle 15. mentre il tenente aviatore Renato Laccetta da Roma, stava eseguendo un volo d'istruzione su un «Caproni», precipitava dall'altezza di sette metri, rimanendo all'istante cadavere.

Medici nutriti con i rifiuti dei cibi di un ospedale

BERLINO, 9. — La stampa berlinese si occupa largamente di uno scandalo che sarebbe alle viste nell'ospedale di Neukoln. Da parecchio tempo i medici e il personale assistente dell'ospedale, che sono costretti ad abitare nell'ospedale stesso ed a nutrirsi dei cibi preparati in cucina, accusavano dei disturbi che assalivano simultaneamente 10 o 15 persone. La settimana scorsa, una diecin di medici, che avevano rimandato una sera un pasto del mezzogiorno, costituito di carne di maiale, furono assaliti nella notte da atroci dolori.

Sembra che tutti i rifiuti dei cibi provenienti dall'Ospedale fossero diretti nella cucina, che se ne serviva poi per preparare le vivande ai medici ed agli assistenti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 960 a 970 — Belgio da 117 a 119 — Francia da 127.50 a 128 — Londra da 114.10 a 114.40 — New York da 23.60 a 23.90 — Spagna da 335 a 345 — Svizzera da 462 a 464 — Atene da 42 a 44 — Berlino da 562 a 572 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 71.50 a 72 — Ungheria da 0.0330 a 0.0340 — Vienna da 0.0332 a 0.0342 — Zagabria da 42.40 a 42.80.

Rendita 81.25, consolidato 96.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.60 — Svizzera 461.75 — Londra 114.15 — New York 23.845 — Berlino 569 — Vienna 0.0333 — Bucarest 12.10 — Belgio 118.45 — Spagna 337.75 — Praga 71.575 — Budapest 0.0320.

Rendita 81.10, consolidato 96.80.

Quotazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 9 corr.: corso medio 80.20; Trieste 79.90; Milano 80; Roma 80.30.

La giornata sportiva di domani
L'incontro interregionale Veneto - Venezia Giulia

(*Ore 14.30 - Campo Polisportivo*)

Eccoci alla vigilia del tanto atteso incontro fra le squadre rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia, dell'incontro che farà affluire nella città nostra numerosi sportivi della regione giulia, e di quella veneta.

Altra volta rilevammo l'importanza dell'incontro: Infatti è la prima volta che una squadra rappresentativa delle terre redente si presenta ad un collaudo ufficiale. D'altro canto le squadre venete di seconda divisione sono ben desiderose di valutare la loro reale efficienza nel confronto di quelle giuliane, a traverso la cavalleresca tenzone delle due rappresentative.

Quale delle due squadre possiede maggiori probabilità di vittoria? Non è facile rispondere a questa domanda.

La squadra veneta ha più tecnica, più finezza, ma non certo più solidità dell'altra. Diamole uno sguardo: L'estremo difensore, il nostro giovanissimo Sernagiotto, è ben degno di essere stato prescelto, poichè anche nel presente campionato seppe dimostrarsi portiere di classe. Altro degnissimo il bravo Tosolini, l'uomo infaticabile; egli avrà accanto il dolese Piasentin, colpitore preciso e giuocatore di posizione. La seconda linea è imperniata su un altro dolese, Poletto, ottimo nel doppio giuoco di difesa-offesa, buon giuocatore di testa e dotato di una buona riserva di fiato. L'«half» destro, il petrarchino Doni, è un abile giuocatore e così pure il Muratori, ora del Venezia, che già aveva emerso nelle file del Treviso, durante il precedente campionato. La prima linea dovrebbe «filare» bene: Griggio, Zanotto e Montemezzo del Vicenza, Padovan e Bonello del Venezia, sono giuocatori veloci e decisi. Se si «troveranno» fra loro, se il centro saprà coordinare le azioni, assisteremo ad un ottimo giuoco degli avanti.

La squadra giuliana ci sembra meno tecnica, ma in compenso più omogenea, più «solida», più aggressiva. Il portiere Dobrillovich dell'U. S. Triestina, attualmente non in buona forma, è pur sempre un abile guardiano della sua rete. Egli avrà due buoni collaboratori nei monfalconesi Tirone e Lullich IV; esperto e provato giuocatore il primo, più rude ed ora in leggero declino l'altro. Assieme però formano una salda coppia di terzini. La seconda linea ha al centro un atleta del valore di Pillepich dell'Olympia, tecnico, astuto, preciso nei passaggi, ottimo intercettatore. Ai suoi lati Warlien dell'Olimpia e Rigotti II dell' U. S. Triestina, veramente degni di lui. Insomma, una linea mediana che formerà un «osso duro» per gli attaccanti veneti. I cinque avanti, invece non sembrano disposti secondo la loro migliore efficienza: Gregar dell'Olympia al centro non renderà certo quanto in mezz'ala, ove invece ha sempre brillato; egli avrà mezzo destro il suo compagno Ossoinak, il fine attaccante che tanta notorietà ha sollevato intorno sè, e all'ala il veloce Klum dell'U. S. Triestina. Il gloriano Spadavecchia (Un tempo dell'Olympia e quindi affiatato con gli altri) e Blasevich dell'U. S. Triestina completano la linea. Valori individuali e non valore collettivo, sembra.

Queste le due squadre che domani sul magnifico Campo Polisportivo Moretti, si disputeranno un ambitissimo primato.

Non è facile, dicemmo, prevedere quale di esse farà pesare maggiormente il suo valore nella oscillante bilancia calcistica. Ma poichè la tradizione vuole che si azzardi un pronostico, noi propendiamo per una vittoria di misura della squadra veneta o quanto meno per un risultato pari. Saremo smentiti nel nostro pronostico? Tanto meglio, in tal caso, per la squadra giuliana che sarebbe riuscita ad imporre un sistema di giuoco, conquistando un primo significativo alloro allo sport calcistico delle nuove terre d'Italia.

CINO

Le accoglienze agli ospiti

Questa sera con il treno delle ore 18 arriverà l'arbitro della partita, signor Alfieri del Bologna F. B. C. A riceverlo saranno il vice presidente della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese dott. Gino Roiatti ed il commissario arbitri del Friuli signor Armando Miani.

Alle 18.30 seguirà all'albergo d'Italia un vermuoth d'onore offerto dagli arbitri del Friuli.

Ricordiamo agli sportivi che nella serata col diretto delle 22.15 arriverà la squadra rappresentativa della Venezia Giulia. Quelli della rappresentativa Veneta sono convocati per questa sera all'Albergo d'Italia. A masseur della squadra è stato chiamato il trainer dell'A. S. Udinese sig. Krappan.

Domani mattina, alle 10, seguirà al Circolo dell'A. S. U. un ricevimento in onore delle due squadre dei rispettivi Comitati Regionali.

***

Per evitare affollamenti agli sportelli del Campo i biglietti sono in vendita fin da oggi presso il Bar Eden e il Bar Cotterli.

Questa mattina alle ore 10, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione esalava l'ultimo respiro la buona signorina

Teresa Clain

lasciando costernati nel dolore i fratelli Adolfo, Rina ved. Martinato e Maria, l'adorato nipote Carlo Martinato, a cui l'Estinta fu seconda mamma, parenti ed i congiunti.

I funerali seguiranno alle ore 15.30 di domani.

Si ringraziano sin d'ora tutti i buoni che vorranno in qualsiasi modo tributare un omaggio affettuoso alla cara Estinta.

Udine, 10 gennaio 1925.

Il Consorzio Ledra Tagliamento, ha il dolore di partecipare la morte di

Virgilio Mattiussi

benemerito membro per molti anni del Comitato Esecutivo del Consorzio stesso.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dall'Albergo Nazionale.

Udine, 10 gennaio 1925.

Questa mattina dopo penosa malattia, spirava

Felicita Pellegrini ved. Palmano

Costernati, ne danno il triste annuncio i figli, il nipote Plinio, le nuore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 11 alle ore 14.30.

Piano d'Arta 9 gennaio 1925.

L'Improvviso decesso di Virgilio Mattiussi

di procedere a tale operazion fu

La notizia della morte di Virgilio Ma...ssi, sparsasi iersera in città, fu accolta con un senso di doloroso stupore e quasi d'incredulità. Infatti, la sera precedente molti avevano visto il notissimo ex-Sindaco di Coseano, in qualche pubblico esercizio del centro e più tardi, a mezzanotte, in piazza Vittoria Emanuele.

Il sig. Mattiussi verso l'una si recò all'Albergo Nazionale, ove alloggiava durante i frequenti soggiorni nella nostra città, la sua residenza abituale era Nogaredo di Corno, ove possedeva vaste terre e si ritirò nella sua stanza.

Nella mattinata di ieri il sig. Mattiussi non discese, ma poichè spesse volte dormiva fino a tarda ora del giorno il personale dell'Albergo non ebbe preoccupazione alcuna. Fu nel pomeriggio che un servo si recò a bussare ad intervalli, alla porta della camera ch'era chiusa internamente. E poichè dall'interno veruna risposta si dava, intorno alle 16 egli ne rese avvertito il proprietario dell'albergo, sig. Antonio Tamburlini, il quale, pervaso da un triste presentimento, rese subito edotta del caso la R. Questura. Questa inviò il maresciallo Romeo e i brigadieri Vrando e Spanò che forzaron la porta, entrando poi nella camera. Ivi trovarono il sig. Mattiussi disteso sul letto, mezzo vestito, immobile. Egli era ormai cadavere!

Si provvide allora ad avvertire un medico e giunse più tardi il cav. dott. Peratoner, il quale constatò che il decesso era avvenuto da alcune ore, in seguito a paralisi cardiaca. Probabilmente, il signor Mattiussi, lo fa arguire il fatto che egli non erasi svestito, fu colto da malore dopo essere uscito per un bisogno corporale alle ore 11, appena rientrato in camera.

Virgilio Mattiussi aveva 48 anni ed era, come dicemmo, notissimo in città e provincia. Ricco possidente, amava le compagnie allegre e i più noti buontemponi della città e della Provincia.

Classiche e memorabili furono alcune feste che egli diede, talune «comparse» briose che egli aveva in conviti organizzati da lui sempre con spirito largo e munifico.

Egli rimarrà sicuramente vivo nella memoria di moltissimi per lo spirito caustico, e per l'umorismo che la stessa sua imponente figura (pesava un quintale e mezzo!) provocava.

Ma in tutte le sue trovate non fu mai volgare, mentre i tratti di spirito ripetevano quasi sempre l'origine da un sano buon senso, e sempre denotavano una mitezza di anima, una sensibilità speciale non certo indovinabile sotto la scorza rude dell'uomo, dall'aspetto che a volte pareva quasi truce e di tiranno.

— Io sono un rabdomante — soleva dire talvolta. — Tanto è vero che la bacchetta, manovrata da me, quando mi fanno bere vino annacquato, s'incurva verso al mio corpo.

Al momento dell'invasione vi fu chi vide Virgilio Mattiussi giungere ad una delle prime città del Veneto con un cappellacio alla Ernani calato sul faccione con un fucile ad armacollo, dondolandosi sulle gambe col movimento caratteristico del suo camminare, tutto inzaccherato da pillacchere, da sembrare uscito allora da uno stagno di melma:

— O' di copât un pos di germanni, e po' o soi vignut in ca ancie iò.

La spiegazione era per giustificare l'arma minacciosa che aveva sulle spalle. Egli era stato uno dei più forti tiratori della provincia ed uno dei cacciatori più formidabili. E nel lasciare il proprio paese per sottrarsi all'invasione degli austriaci, nel 1917, quando fu nella zona collinosa presso Giavons e San Daniele e si udì fischiare intorno le palle nemiche, delle sue qualità di tiratore premiato e di cacciatore si ricordò appunto per abbattere qualche «patatucco».

Ultimamente si era dedicato alla musica e la sua passione era tutta rivolta alla Jazz Band Piknat, col direttore della quale soleva festeggiare i successi trincando qualche bottiglia «con religione».

L'anno decorso in occasione della festa del Redentore, organizzò una scorribanda della Jazz a Venezia. Ivi l'allegra comitiva di Friulani attraversò la laguna su di un barcone, destando curiosità e ilarità. La Jazz Band tenne concerto al Redentore e più tardi in Piazza San Marco, diretta dal maestro Pignat e sempre guidata dal Mattiussi, il quale provvide a tutte le spese del soggiorno. Animo gioviale godeva della compagnia di tante rumorose persone e della curiosità suscitata a Venezia dalla musica, più che nuova, futurista.

Altre scorribande seguirono in provincia in automobile, di cui era appassionatissimo preferendo sempre il posto accanto il conduttore, per due ragioni soleva dire:

— Una, perchè si dorme meglio; l'altra perchè si dorme più sicuri, giacchè l'ultimo ad ammazzarsi sarà sempre il «conduttor del vapore».

***

Ma la nostra non vuol essere una biografia dell'uomo che pur attraverso l'inesauribile vena di buon umore sano e sincero, conservò ottimo cuore e grande senso di altruismo; e non trascurò di occuparsi della pubblica cosa.

A vent'anni fu sindaco — il più giovane sindaco d'Italia — del suo Comune di Coseano; carica questa che tenne, con qualche «vacanza» sino al 1923, quando, staccatosi dal fascismo — vestì egli pure la camicia nera definendosi scherzosamente «il capo dei balilla» — rassegnò le dimissioni.

Molto lavorò per la cosa pubblica — fu anche consigliere provinciale, occupandosi con vera passione dell'agricoltura, per l'acquedotto e per le vie di comunicazione.

Dopo l'invasione, propose l'istituzione di agronomi in ogni Comune, dimostrando vedute consone ai tempi moderni.

Si occupò attivamente del Consorzio Ledra-Tagliamento ed era presidente del Consorzio Acquedotto Venzonassa.

Ma, ripetiamo, questa non vuol essere una biografia dell'uomo spentosi così repentinamente in una stanza d'albergo; vuol solamente ricordare la figura di chi conservò schietto lo spirito friulano; caustico e forte a seconda delle circostanze, ma sempre sereno, sempre specchio di onestà e di animo aperto alle opere di carità e di solidarietà umana.

Alla memoria di Virgilio Mattiussi noi rivolgiamo oggi un mesto accorato saluto.

Il solenne accompagnamento della salma di Francesco Blasoni

Grandiosa, imponente, la manifestazione di stima e di compianto, tributata ieri alla salma di Francesco Blasoni, integro cittadino e lavoratore indefesso.

Molto prima ancora dell'ora fissata per i funerali, nei pressi dell'abitazione del caro vegliardo, in Viale Trieste, s'andavano raccogliendo congiunti, amici conoscenti.

Oltre le ore 14, mons. cav. dell'Oste seguito da numeroso clero, entrato nella camera ardente, impartisce la prima assoluzione alla salma, vegliata dai figli e dai nipoti dolenti.

Fuori attende la carrozza funebre di prima classe, nella quale viene deposta la bara.

Il corteo si compone e lentamente, si dirige per via Pracchiuso alla Basilica delle Grazie.

Precedono le insegne religiose, e il carro delle ghirlande. Anche l'omaggio floreale è grandioso: fra le bellissime corone si notano quelle: dei Nipoti Blasoni — Barbetti, della sorella Maria col fratello Enrico e cognata Rosina, della famiglia Umberto Romanelli, del personale addetto ai Giardini e Viali pubblici, della famiglia Gasparini, degli amici di famiglia, dei fratelli Colautti.

Subito dietro viene il clero salmodiante, indi la carrozza funebre. Sulla bara posa, bellissima, la corona dei figli e della figlia «al papà adorato».

Seguono le care spoglie, i figli Angelo ed Antonio, parecchi nipoti ed altri congiunti.

Moltissime distinte signore in gramaglie formano una lunga colonna, dietro la quale viene una più lunga, imponente schiera di cospicui cittadini e di popolo.

Il segnarli tutti è impossibile; non possiamo quindi che limitarci ai pochi nomi che ricordiamo: Signori cav. Catterina pres. R. Liceo, cav. uff. dott. Virgilio Doretti, G. B. Angeli, Lodovico Re, Umberto Romanelli, Arnaldo e Luigi Degani, Angelo Massarutto, Giovanni Cantoni, rag. Toso, rag. Lunazzi, Giovanni Bonora, colonn. cav. Enrico Santi, avv. Nimis, cav Plebani, Carlo Marzuttini, rag. Silvio Conti, rag. Bruni, coll'on. medico cav. uff. Zanuttini, cav Locatelli, Raffaele De Laurentis del Genio Civile, dott. Feruglio, Ercole Cera, Ernesto Saccavini, rag. Toppani direttore officina gaz, Asco Iacuzzi, cav. Luigi Conti, nob. dott. De Fornera, Silvio Fantini, Ugo Dorta, Giovanni Turisso, Canciani della ditta Canciani e Cremese, cav. Guido Maddalena, dott. Luigi Domini, Cavaletti comand. Corpo Civici Pompieri, ing. Paldi, Vittorio Berghinz, Feruglio vice Economo del Comune, ten. di Vascello Pilosio, capitano di marina Antonelli, dott. Borghese, Amedeo Tessaro e molto e molti altri.

E' stata notata la larga rappresentanza della Banca del Friuli, dov'è impiegato quale capo ufficio il sig. Angelo Blasoni figlio dell'Estinto. Si notarono i signori: comm. rag. Elio Miott direttore Banca del Friuli, i ragionieri capi ufficio De Mestre, Caldana, Marchesini; rag. Zilli, Gregoricchio e numerosi altri impiegati. Si notarono pure le numerose personalità in rappresentanza del Comune, con tre uscieri.

Alla Basilica delle Grazie, parata a lutto, si celebrarono le esequie religiose con accompagnamento di armonium.

Terminata la mesta funzione il corteo si ricompone e per Via Lirutti, Giovanni d'Udine, Mazzini, Villalta la salma sempre seguita da lunghissima colonna di accompagnatori s'avviò verso il Camposanto.

Agli addolorati figli, ai nipoti, ai parenti tutti, rinnoviamo le espressioni della nostra compartecipazione al loro profondo dolore.

La difesa contro la tubercolosi

Ieri sera davanti a un folto uditorio il dott. cav. Giulio Cesare tenne la seconda lezione sulla difesa contro la tubercolosi. Cerchiamo di riprodurre almeno la traccia.

Nei tempi andati le malattie contagiose apportavano una mortalità, di gran lunga superiore alla attuale e ciò perchè esse sono attenuate per una immunità specifica trasmessaci per discendenza. Tale fenomeno vaccinale ed eredo-immunitario si verifica anche per la tubercolosi. Il che vuol dire che non si nasce tubercolosi, ma lo si diventa. All'opposto, nascendo, portiamo con noi l'attitudine a resistere più o meno, nel corso della vita al contagio, in modo che arriviamo molte volte a superarlo e a guarirne.

Occorre dunque sfatare due credenze ancora imperanti: che la tubercolosi si eredita e che essa non si può guarire.

La causa della tubercolosi è il contagio, dato dal bacillo di Koch che vive in noi o allo stato di attività infettiva o allo stato saprofitico, cioè in modo innocuo. Perchè bisogna tener presente un altro fattore necessario allo stabilirsi della tubercolosi nel nostro organismo: il fattore terreno, pel quale noi risulteremo o refrattari o predisposti, cioè manchevoli di quelle reattività organiche che impediscono o rendono diffile l'attecchimento del germe.

Inoltre, bisogna tener presente che l'infezione tubercolare non solo deve trovare il terreno, ma agirvi anche con virulenza e con grandi o con ripetute cariche infettive. Perciò deve entrare nel convincimento di tutti che il pericolo dell'infezione non è così immediato come quello di altre malattie infettive e che il povero tubercoloso non deve essere più paventato e quasi reietto. Egli può e deve avere tutte le nostre cure, tutto il nostro conforto di amore e di pietà, perchè, colle dovute cautele, lo potremo assistere senza pericolo.

Alla fine, vivissimi furono gli applausi al chiaro divulgatore della guerra contro il «male che non perdona», come si usava dire ai tempi del fiorente romanticismo e si usa ripetere ancora spesso, quantunque or si sappia che anche «quel» male perdona più frequentemente di quanto si crede.

A PROPOSITO DELLA NUOVA LEGGE sull'impiego privato

Comunicato dell'Unione Agenti Impiegati Privati.

E' giunta a conoscenza di questa Unione Impiegati Privati una circolare della locale Associazione Industriali Friulani con la quale si stimolano i soci aderenti a premunirsi contro le disposizioni del recente decreto 1825 sul contratto d'Impiego Privato nel senso di far sottoscrivere a ciascun dipendente uno speciale contratto di impiego nel quale contemplati i precisi diritti e doveri del dipendente e col preciso intento di evitare la clausola delle disposizioni più favorevoli all'impiegato, fatte salve anche dall'art. 17 del nuovo decreto.

Questa Unione, sempre ispirata, a corretta interpretazione ed esecuzione delle leggi, fa presente che nella Provincia non si ravvisano condizioni od usi consuetudinari più favorevoli all'impiegato, e che perciò non esiste il pericolo preveduto dall'Associazione Industriali Friulani.

Se invece si intende con la revisione o meglio la relazione scritta di un contratto *ex novo* di impiego, di ottenere la mutazione delle clausole più favorevoli contenute nel vecchio, allora devesi rilevare ch eesso nuovo contratto non può che costituire una modificazione unilaterale del precedente e dà quindi legittimo diritto all'impiegato di ritenersi licenziato dal principale e di pretendere le indennità previste dal nuovo decreto e l'applicazione dell'eventuale clausola più favorevole.

Non sottace questa Unione che le modificazioni accettate dall'impiegato in permanenza del contratto e quindi in condizioni di minorata libertà, possono essere sempre eccepite e contestate, come non spontanee, all'atto di un eventuale licenziamento futuro. I diritti quesiti debbono essere rispettati e garantiti appunto come vuole la legge.

Ritiene quindi questa Unione che non sia il caso di prendere provvedimenti di sorta i quali avrebbero soltanto lo scopo di togliere agli impiegati quei più favorevoli vantaggi e quei diritti quesiti che la stessa legge vuole assicurati.

Si riserva ad ogni modo di riprendere in esame il problema e provvedere nel miglior modo, ove il proposito manifestato dagli Industriali Friulani sia per dar luogo ad inconvenienti.

I PREMI AI TITOLARI DEI LIBRETTI DI CREDITO

A Roma nel palazzo delle Casse di Risparmio postali è continuata ieri la estrazione dei premi devoluti ai titolari di libretti con credito non inferiore a lire duemila. Fra i vincitori in questa ultima estrazione furono i libretti: N. 873 - 66 per 75 emesso dall'ufficio di Meduno; 180 - 66 per 14 emesso dall'ufficio di Brugnera; N. 714 - 66 per 81 emesso dall'ufficio di Montereale Cellina.

UN FURTO ALL'ING. CAPO DEL GENIO CIVILE

Da poco tempo è stato trasferito a Udine il cav. Maioli ingegnere capo del genio civile. Fra i primi saluti, certo i meno... graditi si affrettarono a porgergli ignoti ladri, che la notte decorsa visitarono la sua casa di abitazione. Rubarono due macchinette fotografiche cagionando all'ing. Maioli, un danno che si aggira sulle lire cinquecento.

Cronaca delle frazioni

ERIGENDO ASILO INFANTILE Vittorio Eman. III in S. Osvaldo.

Il Comitato Esecutivo dell'erigendo Asilo Infantile di S. Osvaldo, nella seduta del 3 gennaio, ha deliberato di aprire una sottoscrizione tra i frazionisti per applicare nell'atrio esterno dell'Asilo, già in corso di costruzione, due lapidi in marmo a ricordo dei frazionisti caduti in guerra ed in seguito allo scoppio di munizioni del 27 agosto 1917. Così l'inaugurazione dell'Asilo sarà resa più significativa e solenne con lo scoprimento delle lapidi suddet, te, ben adattate al luogo ove saranno collocate, e la frazione di S. Osvaldo, non meno di tante altre, ricorderà con una nobile istituzione i suoi gloriosi caduti ed il loro ricordo potrà essere appreso dai piccini che appena si affacciano alla vita.

L'elenco delle sottoscrizioni sarà pubblicato sui giornali cittadini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

(Udienza dell'8 Gennaio 1923)

Pret. avv. Aldo Cabrini — Cancelliere: sig. Ubaldo Grimaldi.

MARCELLIN... DI PIAZZA

La sera del 13 novembre dello scorso anno, il noto Marcello Bernardini, veniva sorpreso dai vigili urbani in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Chiamato dal Pretore a rispondere del reato imputatogli, credette ben di non presentarsi e fu condannato in contumacia e 20 giorni di arresto ed alle spese processuali.

SI DISSETA.... CON DELL'UVA

Sulla strada che conduce a Meretto di Tomba, sua residenza, il fornaio Amilcare Mestroni di anni 14, ritornando dal lavoro, sostò ad un certo punto sotto una bella vigna. Aveva tanta sete (eravamo all'8 agosto dell'anno scorso). E l'uva così a portata di mano! Ne raccolse qualche grappolo. Ma... ahimè! Fu scoperto subito dal proprietario, Pietro Mestroni, il quale senz'altro lo denunciò all'autorità per furto e ieri fu giudicato dal Pretore. Il quale lo assolve per inesistenza di reato.

DONNE, DONNE, ETERNI DEI...

Fra Elena Bertoli di Valentino d'anni 39 e Rosa Bertoli entrambe di Feletto Umberto, insorgevano sempre litigi, con il solito scambio di ingiurie e parolacce.

Il 28 del passato mese vennero di nuovo a contrasto. La Elena, armata di bastone, picchiò la Rosa, la quale se ne vendicò, facendo comparire la percuotitrice dinanzi al Pretore. Anche in Pretura, le due donne contrastano e si smentiscono a vicenda. Il Pretore, uditi i testi e la difesa, condanna la Elena Bertoli a 10 giorni di reclusione più le spese.

CINQUECENTO LIRE DI MULTA

Il 30 agosto, un vigile urbano sorprese, in Piazza Vittorio, certo Valentino Carcinelli di Pietro, da Cervignano, fermo con una automobile sprovvista di piombi sulla targa posteriore, non solo, ma sprovvista anche di patente di abilitazione. Il Sarcinelli non credette sottostare alla contravvenzione elevatagli dal vigile epperciò la questione fu portata in Pretura. Le scuse addotte dal contravventore non furono ritenute valevoli per escludere la sua colpabilità; fu anzi condannato a 500 lire di multa.

Il Sarcinelli ha ricorso in appello.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine